

BIBL. NAZIONALE  
CENTRALE-FIRENZE

890

6



890

6

# DISCORSI

LETTI PER LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

**AGLI ALUNNI**

DEL

## RICOVERO DI MENDICITÀ

DI LIVORNO





# DISCORSI

LETTI PER LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

**AGLI ALUNNI**

DEL RICOVERO DI MENDICITA' DI LIVORNO

Il dì 1.<sup>o</sup> Giugno 1870

DALL' ILL.<sup>mo</sup> SIG. CAV. PRESIDENTE

E DAL

REV. P. CAPPELLANO DI DETTO RICOVERO



**LIVORNO**

**TIPOGRAFIA DI GIUS. MEUCCI**

Nel RICOVERO di Mendicanti

1870

---

## *Signori!*

Havvi nel civile Consorzio un genere di beneficenza collettiva , come ve ne ha una individuale ; opera la prima in comune , separatamente la seconda. Hanno ambidue un medesimo scopo, una causa istessa ; non in tutto , ma solo in parte differiscono i mezzi dei quali fanno uso ; lungi dallo escludersi, mutuamente si giovano, e può dirsi in somma che l'una sia all' altra necessaria.

La pubblica Beneficenza altro non è , in sostanza, che la collettiva , attuata sotto forme le più generali, in nome della intiera società ; e illuminata a sua volta dalla scienza , di cui necessariamente si vale, traccia norme , fonda istituzioni : mentre la Carità privata, figlia del Cielo , consolatrice della sventura, non s'informa che dalle sue sante ispirazioni , dalle generose sue simpatie , e queste le bastano per operare prodigi e meritarsi la riconoscenza degli uomini ; gusta insomma quanto è dolce e puro asciugare una lacrima, risparmiare allo sfortunato un dolore, togliere il famelico alla disperazione suadente i delitti. Neppur essa per altro andrebbe immune da errori se, come la pubblica, non fosse previ-

dente e non si facesse a conoscere i bisogni, cui ella porge soccorso. Ambidue dunque si addanno alle medesime cure, ma con questa differenza: che le cure che prendesi la privata essendo tutte individuali può dirsi che s'immedesimano nella istessa sua azione; mentre nella pubblica, estendendosi in campo più vasto, ed abbracciando fatti generosi, confronti, indagini, occorre loro necessariamente una guida, ed abbisognano dei lumi della scienza. La prima visita, direm così, e prende di mira la persona dello indigente; l'altra studiasi invece di definire e prudentemente soccorrere la indigenza medesima quale sociale calamità. L'una s'interessa ai bisogni del momento, risale l'altra alle cause e ingegnasi di prevenirle.

Son queste, presso a poco, le parole, con le quali lo illustre De-Gerando, sommo maestro in tal genere di discipline, apre il famigerato suo libro « DELLA PUBBLICA BENEFICENZA. », e ch'io ho voluto qui riportare, parendomi cadessero proprio in acconcio.

Fruttato di vera civiltà la pubblica Beneficenza, trovasi in essa la ragione di tutti gli Istituti sorti nelle più cospicue Città d'Europa, non esclusi quelli d'Italia nostra, in tempi a noi più o meno vicini, al fine precipuo d'attenuare i malefici effetti della indigenza col rendere operosi i mendicanti validi, dare onorata ed utile sussistenza agli invalidi, e col costituire del lavoro il più potente ausiliare della istruzione educativa che s'imparte ai giovanetti ricoverativi; eliminando così, per quanto è possibile, dagli Istituti medesimi gli aridi effetti della carità legale.

Frà questi Istituti, possiamo dirlo con nobile orgoglio, non è ultimo questo nostro; e poichè siete qui chiamati a toccare con mano i frutti ch'esso produce non siavi discaro, o Signori, che in nome della Congregazione, cui ho l'onore di presiedere, ve ne accenni la storia e vi apra io stesso, dirò così, le porte alla Esposizione ed alla Solennità cui v'abbiamo invitati.

Anche Livorno ha dovuto e saputo preoccuparsi di questo genere di Beneficenza, non trascurando per altro, anzi prediligendo la sorte dei Giovanetti.

Nel 1803 zelanti Cittadini sottoponevano allo esame della Civica Rappresentanza ragionato Disegno per la istituzione in questa nostra Città

d'un Reclutorio pei poveri. Ma sebbene favorevolmente accolto ed acclamato, e non avversato dal Governo, i rivolgimenti che resero afflitto e sbattuto in quel tempo anche il nostro paese, dapprima il trattennero, quindi fecerlo affatto dimenticare.

Redivivo soltanto nel 1844, riportava la superiore sanzione col Granducale Motuproprio del 16 Ottobre di detto Anno, mercè le autorevoli ed incessanti premure dello allora Governatore Don Neri dei Principi Corsini; ed a sollecitazione di questo egregio concedeva il Governo i mezzi all'uopo occorrenti, assegnando la presa di terra sulla quale è stata poscia la fabbrica eretta, voglio dire questo terreno medesimo già destinato al novello spedale, che nello infausto 1804, imperversante la Febbre gialla, doveva esservi costruito e poi non ebbe effetto; e disponendo altresì che a rammentare il giorno in cui il pestifero morbo avea cessato d'affliggere Livorno (che fu il 30 Novembre) dovesse il Reclutorio portare il nome di S. Andrea.

Non fu dato al benemerito Corsini, promotore della impresa veder coronate di successo le tante proficue sue cure, chè, come tutti sappiamo, nel 1. Dicembre 1859 morte rapivale alla Italia con generale cordoglio; ma portata nel 1861 a compimento la grandiosa fabbrica, veniva nel 15 Luglio dello stesso anno aperta allo scopo superiormente enunciato, ed inaugurato il Pio Stabilimento ai termini della Risoluzione del Governatore generale delle Provincie della Toscana, del 18 febbrajo antecedente.

Niuna ulteriore disposizione fino al 1863. — In questo anno col R. Decreto del 5 Luglio vennero approvate varie modificazioni al Regolamento, già in origine compilato dal benemerito Direttore Cav. Stefano Stefanini, proposte e deliberate da questo Generale Consiglio nell'Adunanza tenuta il 16 Maggio; tra le altre quella, che alla denominazione di « PIA CASA DI S. ANDREA si sostituisse » RICOVERO DI MENDICITA' DI LIVORNO. »

La bontà dei Regolamenti, la intelligente ed instancabile operosità delle Direzioni, le vigili incessanti premure dei Cittadini preposti ad amministrarlo hanno procurato al Ricovero: 1.° lo aspetto d'una famiglia bene ordinata, per la osservanza di savie e semplici discipline tutte spiranti i doveri del Cristiano e del Cittadino, atte a servire di guida all'operajo, di conforto nella fatica, di speranza nello avvenire; 2.° Scuole del pari

utili che necessarie, e ordinate con sistemi semplici e ricchi di reale profitto ; 3.<sup>o</sup> Officine delle arti più in uso tra noi, affidate a ben costumati ed abili maestri, i quali ne sopportano le spese e ne lucrano i guadagni nel tempo stesso che soddisfano agli obblighi di un'accurata direzione ; e di cui vanno ad esporvi in questa solenne occasione i gradi del profitto ricavato dai nostri alunni.

La privata Beneficenza cooperò, non ha molto, ad aggiungere a questo caritatevole Ricovero un Asilo Infantile, per la educativa istruzione di quei poveri pargoli, in preferenza orfani, la cui età non ne permette per anco lo accesso alle pubbliche Scuole Elementari.

Lode al fu Cav. Carlo Grabau che, nello elargire il Ricovero di cospicua somma, esternava tale idea ; e possa lo esempio di questo benemerito Cittadino, come già fu detto nella inaugurazione dell' Asilo medesimo, servire d'impulso ad altri, che, accesi dal sentimento celeste della pietà, vogliano com'esso divenire veri benefattori del popolo e lasciare dopo di sè un nome benedetto !

Per le altre particolarità, e non son poche, che stanno a svolgere fatti da me appena accennati e che pur vi giova conoscere, o Signori, onde formarvi un chiaro concetto della Storia di questo Istituto, dello interno suo andamento, e della presente solennità, altri sarà dopo di me a parlarvi ; ma intanto vi richiamo all' esame di un lavoro statistico di molta importanza che già vi è stato distribuito, compilato a cura dello egregio e solerto Direttore Cav. Emilio Morelli, dal quale partitamente rilevansi tutti quei più minuti ragguagli che meglio possono interessare chi brami d'avere piena conoscenza dello Istituto medesimo. Basta a me lo annunziare per debito di giustizia e titolo d'onore al Municipio nostro, come questo Istituto ritragga principalmente da esso l'attuale suo modo d'essere, reso in parte anco più largo da lasciti di privati benefattori.

E qui chiudo il mio dire con una parola a Voi, o cari giovani Alunni, cui andiamo a distribuire quei segni d'incoraggiamento, coi quali vogliamo stimolare e voi che gli avete meritati, ed i vostri compagni, non a vanità, o a bassa invidia, ma a diligenza maggiore, e ad una nobile emulazione.

Voi lo sapete, o giovinetti, che la vostra esistenza è quella di un

onorato lavoro per sostenere col tempo le vostre proprie famiglie, e compiere gli obblighi che impone la patria. Voi lo sapete, perchè gl'insegnamenti qui ve lo ripetono ogni giorno, e lo ripetete voi stessi nei vostri cantici e nelle vostre preghiere a Dio.

E voi, genitori, meritatevi intiera la gratitudine di questi vostri figli, permettendo che intiera ricevano la professionale loro istruzione. E non solo ne avrete da Essi maggiore ricompensa, ma merito eziandio dalla civile società di cui hanno a far parte, e da questo Istituto medesimo, che ad altro non aspira se non a rendere completi quei benefizi pe' quali è stato fondato.

**Dott. Cav. FED. CASTELLI**

---

Deus, et pauper obviaverunt sibi :  
Utriusque operator est Dominus.

*Prov. Cap. XVII v. 2.*

Il ricco, e il povero si vanno incontro :  
Tutti e due furon fatti dal Signore.

*Signori.*

Vi ha in Francia, e precisamente a Donremi nell'Orleanese, un povero ed umile casolare che fu abitato da una fanciulla, la cui condizione di pastorella non le impedì di addivenire una Eroina, ed una gloria nazionale. Sopra questa casupola, di Giovanna D' Arco, si conserva tuttora una iscrizione, postavi nel 1444, che dice :

**VIVA IL LAVORO !**

Io non ho creduto di dare miglior cominciamento alle poche parole che son per dirvi, che citando quest'acclamazione al Lavoro, in cui si ritrae e, stò per dire, s'incide a brevi tratti l' indole tutta della presente solennità. Nè l'esempio che vi ho arrecato potea venir meglio a proposito in una circostanza, in cui si festeggia il figlio del povero : poichè non vi ho citato un nome illustre per antica nobiltà o per avite ricchezze ; ma un nome oscuro che colle proprie forze, avvalorate dalla protezione

di Dio , vincendo mille ostacoli ; e , che è più , l' ingratitude e lo scherno degli uomini , si rese celebre per opere grandi : affinchè eccitasse in voi non l' invidia , ma la emulazione.

E di quanta consolazione al vostro cuore , e di sollievo delle durate fatiche , non dee esser per voi questo giorno , vedendo assistere a questa festa tutta vostra , e renderla vie più bella , oltre le principali Autorità Municipali , una numerosa eletta di cospicui personaggi . di questa nostra Città , che unitamente ai superiori locali , i quali hanno impiegato tutto ciò che era in loro potere ; onde riuscisse per voi più lieta e gradita ; vi fanno al presente onorevol corona , dandovi a divedere in quanto pregio essi pure tengano il lavoro e quanto lor siate cari , non sdegnando di mescolarsi fra voi , e divider con Voi le pure gioie di una meritata ricompensa ?

Dalla manifestazione di quest' oggi dovete raccogliere quegli utili ammaestramenti , che un giorno vi serviranno di guida nel difficil cammino della vita : e dovete tener per fermo , che il lavoro non avvili ma nobilita l' uomo , ne ingentilisce lo spirito colla occupazione , lo rende quasi direi consocio del Creatore , perfezionando colla sua opera la Creazione ; quasi divinizza il suo intelletto nella contemplazione di quell' Ideale , tipo sovrano di ogni bellezza , che vuole incarnare nelle sue opere , e che non è altri che Dio , la cui Immagine Egli stesso soffiò nella mente dell' uomo ; e lo rende degno dei maggiori destini a cui lo ha riservato la Provvidenza , poichè è Dio stesso che comanda all' uomo di lavorare , non esentando nessuno dall' adempimento di quest' obbligo.

Dal che si vede quanto vadano errati coloro , che credono il lavoro una condizione penosa e necessaria solo per il povero , destinato a spargere per tutta la vita interminabili sudori in una Officina , nell' oscurità di una miniera , o incurvato sul suolo come un vile giumento , e tutto ciò per una scarsa ricompensa , la quale non farebbe che rammentarne lo avvilito senza promettergli un giorno di tregua e di pace.

I mali però che potrebbero nascere dall' attuazione e sviluppo di queste idee false , si scongiurano e si allontanano quando il lavoro e l' Istruzione non vanno disgiunti dalla educazione civile , morale e religiosa , che sola può render l' uomo utile , sobrio e laborioso . Poichè mentre l' educazione

civile ne dirozza e coltiva l'esterno, rendendone gentili e piacenti i suoi modi ed il suo conversare, la morale ne regola il cuore aprendo la mente alla cognizione della giustizia, da cui derivano, ed in cui si fondano i suoi diritti e doveri, che sotto la scorta d'Iddio, che è la stessa giustizia, e che incise nella natura dell'uomo indelebilmente questi alti sentimenti, dandogliene la cognizione nell'atto stesso della sua creazione, e che perciò si dicono naturali; sotto questa scorta diceva, ed educato a questa scuola divina l'uomo impara ad usarne con equa misura, e dipendentemente da quella Religione che essendo il Culto di Colui che, come ho detto, è l'Autore e il fonte della giustizia, ha la missione d'insegnarla agli uomini, e far loro comprendere che in ciò stà il loro ben'essere individuale e sociale,

Quando l'operaio adunque, guidato da questi dettami, arriverà a comprendere: che Egli lavora per adempire ad un dovere, e non per soddisfare alla tirannica volontà di pochi: che è Dio che impone un tal dovere a tutti gli uomini, e che il lavoro più faticoso non è solo quello manuale, ma che vi ha un lavoro non meno faticoso, e che è indirizzato principalmente all'utile morale dell'operaio, quale si è il lavoro intellettuale, senza del quale l'opera manuale sarebbe nulla ed a cui si applicano specialmente coloro che sono facoltosi, e che dall'ignoranti son tenuti per disutili e fannulloni, perchè in cambio del martello adoprano la penna: quando l'operaio avrà capito ed eseguirà tutto ciò, egli non sarà più una minaccia vivente e continua per la Società, ma concorrendo con la sua opera a sempre più perfezionare le armonie dell'Universo, unirà la robustezza del suo braccio alla mente di coloro che dirigono e governano la Società nella via della giustizia e dell'ordine, coi lumi della loro sapienza ed esperienza.

E di quanto pratica utilità sia la retta applicazione di questi sani principi ne siete una splendida prova Voi, o miei diletti giovani, e gli Onorevoli Componenti la Congregazione Amministratrice di questo Ricovero che, di conserva alla Direzione che con le sue cure indefesse di un sapiente e bene ordinato Governo, ha saputo dare a questa Istituzione, nel breve corso di pochi anni, un sì prodigioso incremento, e produrre in mezzo ad ostacoli non indifferenti, non pochi frutti che le fanno onore,

e che hanno attirata sopra di sè, specialmente in questi ultimi tempi, l'attenzione e l'interessamento del Paese, negli atti benefici di alcuni privati, cooperando in cotal guisa alla beneficenza dell'Illustre Municipio di questa Città, che è il principale e si può dire l'unico sostegno a cui si appoggia questo Ricovero.

Per ovviare poi a quell'antagonismo che pur troppo si lamenta esistere fra il ricco ed il povero, e render questo amico a quello, non vi è miglior mezzo che la Beneficenza, la carità ben intesa, la quale non corra sbadatamente a fomento di scioperataggine e di vizio, ma come limpido fonte bene incanalato, sia seme fecondo di morale e di operosità, riversandosi in quei vivai ove si conservano ed educano tante pianticelle, che lasciate fuori ed in balia di sè, non sarebbero cresciute che piante parassite ed infruttuose.

Ed eccovi o Signori di fronte la prova vivente di ciò che vi dico. Voi vi vedete schierati dinanzi due stuoli di più che 300 Giovanetti e Giovanette dai 7 ai 18 anni, cui fan cornice un 200 fra uomini e donne curvati sotto il peso degli anni e dei malori; mentre nel centro, simili agl' innumerevoli semi di un fiore, si agitano quelle 300 bionde e ricciute testoline di quelle care creature, niuna delle quali oltrepassa l'età di 7 anni, che tutti i giorni frequentano l'Asilo di questo Ricovero, ove unitamente al pane materiale, vien loro spezzato quello non meno utile e sostanzioso di una educazione ed istruzione adattata alla loro tenera età da Istitutrici piene di coscienza e di amore, come le Signore Ispettrici qui presenti possono farne ampia testimonianza.

Oh sì! tutta quest'accolta di creature sta bene simboleggiata nella odorosa pianta di fiori: poichè mentre ci presenta le foglie della cadente età, gli odorosi petali della laboriosa gioventù ed i semi fecondi di una nascente speranza, nel suo stupendo e rapido rigoglio mi si dice altresì chiaramente, che Essa debbe esser custodita, ed educata da molto esperti ed indefessi giardinieri. Ma per quanto il giardiniere sia abile e diligente in curare che la pianta non si vizii, e si mantenga sempre ornamento e decoro del ben tenuto verziere; pur nonostante se un giorno, indipendentemente dalla volontà dell'industre Cultore, venga a mancare a questa

pianta il vivifico umore, ella intristirà ben tosto, e non andrà guari che brulla di fiori e di frondi cadrà al suolo irrigidita.

Voi o Signori ben comprendete di quale pianta, di qual giardiniere di quale umore vivifico intenda parlare. Il luogo ove siete e gl'individui che vi stanno di fronte vi spiega tutto, e vi dice eziandio il motivo per cui vi siete, che è quello della Beneficenza: poichè sola la Beneficenza è quel provvido e fecondo umore, che deve dare maggior rigoglio e vita a questo Pio Istituto, che in soli 9 anni di esistenza ha fatti sì rapidi e meravigliosi progressi.

E qui è dolce il rammentare coloro che di una tale beneficenza dettero splendide prove, e colle benedizioni di Dio si meritano quelle del povero: e ciò non ad argomento di una vana adulazione, che a nulla giova, ma ad eccitamento di novelle prove in essi, e di virtuosa emulazione ed esempio a tutti coloro cui la Provvidenza nella copia dei beni concesse il potere di fare il bene, esercitando tali opere generose e benefiche. Gli Stefanini, i Mancini, i Grabau, i De-Larderel, i Maurogordato gli Anhuri, le Soffredini ed altri (\*) vi sono prove parlanti e recenti di questa Beneficenza, che ha tersa più di una lacrima a quella sconsolata vedova, che ha rattenuto sul precipizio della disperazione quel vecchio cadente e privo di appoggio, che ha ritirati dalla via del vizio e della immoralità quegli abbandonati orfanelli, che un giorno diventati uomini benediranno al benefattore che gli campò da certa ruina, e attorno alla frugale mensa, frutto del mestiere e dell'educazione appresa quà dentro, ne conteranno le lodi ai propri figli.

Oh sì! voi o Signori, e con voi tutti coloro che visiteranno in questi giorni di Esposizione il Ricovero, ed a cui cadranno sott'occhio queste mie poche e disadorne parole sì, ma calde di affetto, ne son certo, non vorrete frustrare e render vano il fine che hanno inteso principalmente i benemeriti Superiori di questo Pio Istituto, invitando tutta la Città a questa pubblica mostra.

E questo fine non vi può esser certo nascosto: poichè trattandosi di una festa di Beneficenza, in un luogo ove immediatamente si esercita questa virtù su tanti poveretti, non può avere altro fine che risvegliare in tutti coloro che v'interverranno quei sentimenti gentili e benefici, pro-

pri di anime bennate, le quali non si restringono nella cerchia di desideri inefficaci, ma scendono ben tosto a dar prova di buon cuore nella arena della pratica. E son sicuro che così sarà. E dal vedere quanta cura e zelo abbiano impiegato, specialmente coloro che sono a capo della istruzione e delle varie arti, per bene istruire ed avviare in un mestiere questi giovanetti e giovanette, spingerà Voi o Signori a darne lodi ed incoraggiamenti a proseguir sempre con maggior lena nel faticoso aringo, non solo colle parole, ma che è più coll'opera; concorrendo in tal guisa ancor voi nell'opera santa e meritoria di educare o render migliori coloro che privi dei naturali sostegni vivono all'ombra di quella virtù veramente divina, e che non altri che Cristo potea insegnare agli uomini, la carità.

E che la Carità che si esorcita verso questi Pii Istituti, sia una carità ben intesa, vel dicono quest'oggi eloquentemente quei numerosi giovanetti e giovanette fregiati di medaglia, sul petto di alcuni dei quali non una, ma ben tre medaglie figurano, come argomento d'irreprendibile condotta morale, di progresso nello studio, di abilità nel lavoro, tra i quali piacermi in modo speciale distinguere i Bandinelli, i Pratesi, i Poggiali, i Giubbilei, i Tevenè, i Fiorini, i Vannucci, che o per la loro abilità e progressi nello studio si son formati una posizione dentro questo stesso Istituto, o che per la loro capacità nel mestiere hanno con ciò campare una vita indipendente ed onorata. È questa o Signori, essi vi dicono, è questa la garanzia che oggi vi diamo del come saranno fatte fruttificare le Beneficenze e gl'incoraggiamenti dati a questo Ricovero di Mendicità, di cui noi siamo figli.

Coloro poi sul cui petto non figura alcuna decorazione, anziché farsi prendere dall'avvilimento e dall'apatia, vedendo cosa richiedasi per esserne fatti degni, si armino di coraggio, di pazienza e di perseveranza, che sono le virtù degli animi forti, e verrà il tempo anche per Essi in cui il desiderio si cangerà in una consolante realtà.

Eccomi o Signori presso al termine delle mie comunque sieno poche parole, che voi avete avuta la bontà di ascoltare con attenzione. Io ho cominciato con una acclamazione al Lavoro: vi ho detto che l'istruzione ed il lavoro accompagnato dalla educazione civile, morale e religiosa, è seme fecondo di tranquillità o d'ordine, per cui trionfa il benessere so-

ziale : ora termino coll' invitare Voi o Signori ad impugnare quel glorioso vessillo in cui sta scritto **BENEFICENZA** : e Voi miei figli a tener sempre stretta nella vostra destra quella non meno gloriosa bandiera, candida perchè simbolo della pace e dell' ordine, nel cui mezzo stà impressa a caratteri d' oro quell' acclamazione dell' Eroina d' Orleans :

## VIVA IL LAVORO !

Ah credetemi ! finchè queste bandiere staranno inalberate, non s'incontreranno giammai che per darsi un abbraccio fraterno , e la società senza dubbio camminerà meglio di quello non faccia al presente.

A tutti coloro poi che , come Superiori e Maestri , hanno maggior merito in ciò dirò : Qual' opera piu meritoria e presso Dio e presso la umanità non esercitate voi istruendo , educando , civilizzando quest'infelici, a cui dobbiam servire da Padri, da Madri, da tutto poichè di tutto son privi ? E di qual consolazione poi non dee esserci, il poterli un giorno presentare alla Società e dire : Ricordatevi quali cel consegnaste , osservate adesso quali ve li restituiamo , abbiate cura ; poichè mentre termina in noi la missione educatrice, comincia in Voi quella conservatrice ? I semi che abbiamo gettati in essi son semi fecondi , stà in voi non trascurargli , affinchè germoglino sempre e producano frutti di onore , e di onestà.

Dio poi, che è Datore di ogni dono ottimo e perfetto , con la sua benedizione faccia vie più prosperare questo Pio Istituto, e tutti coloro che con l' opera benefica e col sapiente consiglio ne sono i patrocinatori.

**P. L. B. Cappellano.**

(\*) NOTA. Oltre i nominati debbonsi ascrivere fra i Benefattori di questo Pio Ricovero i seguenti ;

DELLA VALLE Prof. Architetto ANGIOLO  
SUA MAESTA' il RÈ  
LLOYD ODOARDO  
HUFFER GUGLIELMO  
TOMMASI LUIGI  
SUA A. R. il DUCA d' AOSTA  
CHIAPPE Cav. LORENZO  
VESTRI fu PIETRO  
RATTI ANGELO e PIETRO  
RIGOLI FABIO  
FILIPPI AVV. CESARE  
DANZINI Maggior Generale Cav. ALESSANDRO  
CARTAN GUGLIELMO  
ABENIACAR  
NOVI LENA Dott. ADRIANO - Per Persone Anonime  
CHIELLINI fu FERDINANDO  
CIARLI fu ALESSANDRO

# ELENCO

## DEI RICOVERATI MASCHI E FEMMINE

Premiati il 1.º Giugno 1870.

| Num. d'ordine | COGNOME E NOME<br>DEI RICOVERATI | MESTIERE  | PREMI CONSEGUITI      |               |                 |
|---------------|----------------------------------|-----------|-----------------------|---------------|-----------------|
|               |                                  |           | Per<br>LAVORO         | Per<br>STUDIO | Per<br>CONDOTTA |
| 1             | Giani Ulisse                     | Falegname | 1.ª Class.            |               |                 |
| 2             | Busoni Francesco                 | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 3             | Sardi Angiolo                    | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 4             | Motroni Alberto                  | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 5             | Coli Giuseppe                    | Idem      | Menzione<br>Onorevole |               |                 |
| 6             | Pieralli Gio. Batta.             | Idem      | Idem                  |               |                 |
| 7             | Pagano Giovanni                  | Idem      |                       |               | (*) 1.ª Clas.   |
| 8             | Vannucci Pirro                   | Calzolaro | 1.ª Class.            |               | 2.ª Class.      |
| 9             | Tevenè Antonio                   | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 10            | Garbini Arturo                   | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 11            | Fosi Giovanni                    | Idem      | Menzione<br>Onorevole |               |                 |
| 12            | Paoletti Roberto                 | Idem      | Idem                  |               |                 |
| 13            | Meschi Claudio                   | Sarto     | 2.ª Class.            |               |                 |
| 14            | Masini Ferdinando                | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 15            | Mormorelli Giuseppe              | Idem      | Menzione<br>Onorevole |               |                 |
| 16            | Lucacchini Carlo                 | Fabbro    | 1.ª Class.            |               |                 |
| 17            | Giubbilei Giuseppe               | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 18            | Poggiali Silvio                  | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 19            | Cardosi Angiolo                  | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 20            | Morelli Francesco                | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 21            | Gaggiotti Nazzareno              | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |
| 22            | Simi Adolfo                      | Idem      | Menzione<br>Onorevole |               |                 |
| 23            | Montagnani Augusto               | Idem      | Idem                  |               |                 |
| 24            | Lenzi Cipriano                   | Idem      |                       | 2.ª Class.    |                 |
| 25            | Baldanzi Antonio                 | Ebanista  | 1.ª Class.            |               |                 |
| 26            | Fiorini Fortunato                | Idem      | 1.ª Class.            |               |                 |
| 27            | Jacoponi Pasquale                | Idem      | 2.ª Class.            |               |                 |

| Num.º d' ordine | COGNOME E NOME<br>DEI RICOVERATI | MESTIERE    | PREMI CONSEGUITI       |                       |                 |
|-----------------|----------------------------------|-------------|------------------------|-----------------------|-----------------|
|                 |                                  |             | Per<br>LAVORO          | Per<br>STUDIO         | Per<br>CONDOTTA |
| 28              | Tevené Ferruccio                 | Ebanista    | 2.ª Class.<br>Menzione | 1.ª Class.            | 2.ª Class.      |
| 29              | Carotta Filippo                  | Idem        | Onorevole              |                       |                 |
| 30              | Palandri Angiolo                 | Idem        | Idem                   |                       |                 |
| 31              | Gentili Ulderigo                 | Idem        | Idem                   | 2.ª Class.            |                 |
| 32              | Carabich Casimirro               | Idem        | Idem                   |                       |                 |
| 33              | Bucalossi Vittorio               | Idem        | Idem                   |                       |                 |
| 34              | Raffaelli Vittorio               | Idem        | Idem                   |                       |                 |
| 35              | Cambi Pietro                     | Cappellajo  | 1.ª Class.             |                       | 4.ª Class.      |
| 36              | Motroni Ernesto                  | Idem        | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 37              | Magnandy Enrico                  | Idem        | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 38              | Pallesi Giuseppe                 | Idem        | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 39              | Frascari Domenico                | Idem        | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 40              | Sequenza Ferdinando              | Idem        | 2.ª Class.             | 4.ª Class.            |                 |
| 41              | Fabbroni Armando                 | Idem        | 2.ª Class.             |                       |                 |
| 42              | Ambrogi Egidio                   | Idem        | 2.ª Class.             |                       |                 |
| 43              | Melani Giuseppe                  | Idem        | 2.ª Class.<br>Menzione |                       |                 |
| 44              | Moretti Antonio                  | Idem        | Onorevole              |                       |                 |
| 45              | Bois Oreste                      | Idem        | Idem                   |                       |                 |
| 46              | Cei Giorgio                      | Idem        |                        | Menzione<br>Onorevole |                 |
| 47              | Cazzola Palmiro                  | Orticolto   | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 48              | Poppi Attilio                    | Idem        | 1.ª Class.<br>Menzione |                       |                 |
| 49              | Falorni Giovanni                 | Idem        | Onorevole              |                       |                 |
| 50              | Peghini Giovanni                 | Scarpellino | 1.ª Class.             | 4.ª Class.            |                 |
| 51              | Veterani Sergio                  | Idem        | 1.ª Class.             |                       |                 |
| 52              | Valdisalici Jacopo               | Idem        | 2.ª Class.             |                       |                 |
| 53              | Buscioni Angiolo                 | Idem        | 2.ª Class.<br>Menzione |                       |                 |
| 54              | Busoni Giovanni                  | Idem        | Onorevole              |                       |                 |
| 55              | Poggiali Oreste                  | Tipografo   | 2.ª Class.             |                       |                 |
| 56              | Misuri Oreste                    | Idem        | 2.ª Class.             | 2.ª Class.            |                 |
| 57              | Pacini Angiolo                   | Idem        | 2.ª Class.<br>Menzione | 2.ª Class.            |                 |
| 58              | Bizzarrigli Cesare               | Idem        | Onorevole              |                       |                 |
| 59              | Canigiani Giovanni               | Idem        | Idem                   |                       |                 |

| Num.º d' ordine | COGNOME E NOME<br>DEI RICOVERATI | MESTIERE                   | PREMI CONSEGUITI        |               |                       |
|-----------------|----------------------------------|----------------------------|-------------------------|---------------|-----------------------|
|                 |                                  |                            | Per<br>LAVORO           | Per<br>STUDIO | Per<br>CONDOTTA       |
| 60              | Mormorelli Fedele                | Tipografo                  | Menz. On.               |               |                       |
| 61              | Barsotti Cesare                  | Idem                       | Idem                    |               |                       |
| 62              | Freschi Egidio                   | Idem                       | Idem                    |               |                       |
| 63              | Bandinelli Antonio               | Addetto alla<br>Ragioneria |                         | 1.ª Class.    |                       |
| 64              | Manetti Cesira                   | Cucitrice                  | 1.ª Class.              |               | 1.ª Class.            |
| 65              | Pratesi Antonietta               | Idem                       | 1.ª Class.              |               |                       |
| 66              | Passani Gismonda                 | Idem                       | 2.ª Class.              |               | 1.ª Class.            |
| 67              | Cantini Giovanna                 | Idem                       | 2.ª Class.              |               | 2.ª Class.            |
| 68              | Ongar Giuseppa                   | Idem                       | Menzione<br>Onorevole   |               |                       |
| 69              | Zocchi Elena                     | Idem                       |                         | 2.ª Class.    |                       |
| 70              | Taccetti Maria                   | Idem                       |                         |               | 2.ª Class.            |
| 71              | Valenti Concetta                 | Idem                       |                         |               | Menzione<br>Onorevole |
| 72              | Menichini Rosa                   | Idem                       |                         |               | Idem                  |
| 73              | Giorgi Concetta                  | Corallaja<br>Bucatrice     | 1.ª Class.              |               |                       |
| 74              | Urbani Gemma                     | Idem                       | 2 Menzioni<br>Onorevoli |               | 1.ª Class.            |
| 75              | Menicagli Isola                  | Idem                       | 2 Menzioni<br>Onorevoli |               |                       |
| 76              | Barontini Maria                  | Idem                       | 1.ª Class.              | 1.ª Class.    |                       |
| 77              | Sormanni Maria                   | Idem                       | 1.ª Class.              |               |                       |
| 78              | Ciampi Palmira                   | Idem                       | 2.ª Class.              | 2.ª Class.    |                       |
| 79              | Allegri Angiola                  | Idem                       | 2.ª Class.              |               |                       |
| 80              | Dodoli Elisabetta                | Idem                       | 2.ª Class.              | 1.ª Class.    |                       |
| 81              | Caluri Erminia                   | Corallaja<br>Attendantic.  | 1.ª Class.              | 2.ª Class.    |                       |
| 82              | Bartoli Letizia                  | Idem                       | 2.ª Class.              |               |                       |
| 83              | Quilici Adele                    | Idem                       | 2.ª Class.              |               |                       |
| 84              | Fiorini Cesira                   | Idem                       | 2.ª Class.              |               |                       |
| 85              | Baldini Zaira                    | Idem                       | Menzione<br>Onorevole   |               |                       |
| 86              | Pacini Concetta                  | Idem                       | Idem                    |               |                       |
| 87              | Carlotti Clementina              | Tessandola                 | 1.ª Class.              |               |                       |
| 88              | Montagnani Adele                 | Idem                       | 2.ª Class.              |               |                       |

| Num.° d' ordine | COGNOME E NOME<br>DEI RICOVERATI | MESTIERE                          | COGNOME E NOME        |               |                 |
|-----------------|----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------|---------------|-----------------|
|                 |                                  |                                   | Per<br>LAVORO         | Per<br>STUDIO | Per<br>CONDOTTA |
| 89              | Cardelli Ernesta                 | Idem                              | Menzione<br>Onorevole |               |                 |
| 90              | Jacoponi Maria                   | Idem                              | Idem                  |               |                 |
| 91              | Del Moro Ida                     | Idem                              | Idem                  |               |                 |
| 92              | Mannucci Elettra                 | Idem                              | Idem                  |               | 2. Class.       |
| 93              | Foschi Eugenia                   | Idem                              | Idem                  |               |                 |
| 94              | Giubbilei Chiara                 | Aspirante<br>all' Asilo<br>Grabau |                       |               | 2. Class.       |

(\*) *Nota.* Per togliere qualunque equivoco avvertiamo: che se i premii per buona condotta sono pochissimi nasce da ciò; che essi non sono stati conferiti che agli *ottimi*, e che per esservi ammessi, oltre l'età di 13 anni compiuti, richiedevasi che l'individuo fosse andato esente da qualsiasi mancanza per lo spazio di un intero anno.





---

**LIVORNO**

**TIPOGRAFIA DI G. MEUCCI**

Nel Ricovero di Mendicità

---

**1870.**

---





